



Inaugurata la mostra al Museo

“Cyprea: la rete di Afrodite” torna nella Magna Grecia

Obiettivo: rafforzare i legami tra i Paesi e invitare a riflettere sulla bellezza

Cristofaro Zuccalà

Dopo il successo al Museo del Foro Romano nel “Parco Archeologico del Colosseo” la mostra dal titolo “Cyprea: la rete di Afrodite” si accinge a ripetersi in piazza Paolo Orsi al MArc, dove ieri pomeriggio è stata inaugurata. Le tappe dell'esposizione, che coniuga l'archeologia con l'arte contemporanea, si snodano tra Roma, Naxos/Taormina, Pafos e Nicosia. Obiettivo: rafforzare i legami tra i Paesi e invitare alla riflessione sulla bellezza del passato e l'interpretazione dell'arte. Afrodite era venerata come dea dell'amore, della bellezza e della fertilità (per i latini era Venere). “Cyprea” segna un grande impatto culturale e racconta il legame Italia-Cipro, a cura di Giorgio Calcara con la direzione artistica di Stefania Pennacchio. Quale il tema? Esplorare “Kalokagathia” la bellezza che unisce etica e estetica, requisiti da sempre esaltati nell'area del Mediterraneo. Sono otto gli artisti della mostra: oltre a Stefania Pennacchio, Nicola Verlatto, Rosa Mundi, Gabriels dall'Italia; Vassilis Vassiliades, Panikos, Tembriotis, Eleni Kindini, Lefteris Tapas da Cipro. Così il curatore Calcara, che si occupa di antropologia delle religioni e in specie delle forme d'arte: «Era importantissimo trasferire la mostra da Roma in Magna Grecia nel contesto del Museo Archeologico

nazionale di Reggio Calabria perché qui, a due passi dalla Locride, si ritrovano esemplari straordinari che richiamano Venere. Il rapporto nasce con Reggio perché la rete del Ministero della Cultura è attenta alle preziosità del Meridione. Qui il viaggio arriva a Cipro dove Afrodite è nata nelle coste di fronte a Pafos fra le schiume del Mediterraneo come racconta Omero». Il direttore Fabrizio Sudano conferma che si vuole, oggi, «celebrare ancor più il tema internazionale del MArc». Quindi «abbiamo colto al volo l'opportunità dataci dal Parco del Colosseo di ospitare la mostra sui rapporti fra Italia e Cipro. Reggio è il cuore del Mediterraneo e noi con i nostri reperti che provengono dal deposito raccontiamo a modo nostro anche il tema di Afrodite intrecciando il moderno con l'antico».

Stefania Pennacchio è reggina: «Siamo felici - ha detto - di essere atterrati in un posto iconico per me molto singolare perché questa è la mia città. Abbiamo il privilegio di portare Afrodite a casa». Aggiunge Fulvia Toscano che ha collaborato al progetto scientifico ed è messinese e assessore alla Cultura di Giardini Naxos: «Naxos colonia calcidese condivide con Messina e Reggio una grande tradizione di fondazione dove la Grecità si respira. Il nostro parco archeologico è osmoticamente connesso con l'urbanizzazione ahimè anche selvaggia, che però non ha turbato del tutto questa visionarietà che continuiamo ad avere come Greci di occidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Museo Calcara, Toscano, Sudano e Preta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

200419